



Porre i pastori al centro del dibattito

sul clima e sull'allevamento



Basarsi sulle conoscenze dei pastori e i loro saperi sui sistemi di produzione, suggerisce una nuova chiave di lettura per affrontare il dibattito sul clima e sull'allevamento. Trarre conclusioni da studi incentrati sulla produzione industriale potrebbe rivelarsi fuorviante e condurre a misure politiche distorte e deleterie sia per il sostentamento delle comunità che per l'ambiente.

Le aree di pascolo si estendono per oltre la metà delle superfici terrestri del pianeta: qui, gli allevatori estensivi forniscono carne, latte e altri prodotti e servizi in condizioni spesso incerte ed instabili. Gli allevamenti estensivi, che comprendono la pastorizia mobile, possono essere fonte di notevoli vantaggi sia per le comunità che per gli ecosistemi: oltre a fornire un mezzo di sostentamento per le popolazioni di regioni marginali e rispondere alle richieste del mercato, essi contribuiscono alla tutela della biodiversità e dell'ambiente, nonché a fornire una serie di servizi ecosistemici.

Per far fronte alla crescente polarizzazione dei dibattiti attuali sulle relazioni tra clima e allevamento, è necessario porre i pastori al centro della questione. Così facendo, cinque soluzioni potrebbero orientare il dibattito in maniera più equa:



1.  Concentrarsi sul processo di produzione (produzione intensiva Vs. produzione pastorale estensiva) e non solo sul prodotto (carne e latte).

4.  Sviluppare soluzioni pratiche per mitigare le emissioni di gas a effetto serra (gestione del letame, mobilità dei pascoli, strategie di assorbimento del carbonio), collaborando con gli allevatori e attingendo alle loro competenze e pratiche locali.

2.  Migliorare l'affidabilità dei dati e delle ipotesi sulle quali si fondano le analisi tradizionali, adottando un approccio sistematico integrato.

5.  Considerare gli allevatori estensivi che fanno uso dei pascoli nei dibattiti mondiali sul cambiamento climatico e sul futuro dei sistemi alimentari.

3.  Vagliare le alternative di fronte a rimedi apparentemente rapidi (carne 'coltivata', "rinaturalizzazione", rimboschimento) e proposte semplicistiche in materia di diete alimentari.



With proper support, livestock-keepers can help address the climate change”

Questi spunti sono essenziali per nutrire il dibattito sull'alimentazione e sul clima, specialmente se si vogliono evitare raccomandazioni inappropriate riguardo ai modelli alimentari o di politiche pubbliche nel tentativo di mitigare il cambio climatico. Gli approcci generalizzati, frutto di analisi fuorvianti e sistemi di informazione inadeguati, possono condurre a una distorsione di sudette misure.

Con il giusto supporto, gli allevatori estensivi e i pastori saranno in grado di far fronte alla sfide del cambiamento climatico, tutelando al tempo stesso l'ambiente e migliorando i propri mezzi di sostentamento. Il sostegno alla produzione di carne, latte e altri prodotti provenienti dai pascoli estensivi, deve procedere di pari passo con due aspetti: la riduzione degli impatti della produzione animale industriale ed il cambiamento delle diete praticate dall'“élite di consumo” nelle regioni e nei paesi più ricchi.

Credits

Front: pastoralist in Gujarat. Photo: Natasha Maru

Back: Russia - Autumn migration of Nenets reindeer herders Yamal Peninsula. Philip Burgess



Per saperne di più

Questa presentazione è un riassunto dei punti chiave contenuti nel rapporto Are livestock always bad for the planet? Rethinking the protein transition and climate change debate. Il rapporto è stato elaborato dal programma di ricerca PASTRES, in collaborazione con i suoi partner. Per scaricare il rapporto completo, ottenere maggiori informazioni sui partner, consultare i riferimenti bibliografici e le schede informative, visitare la pagina: pastres.org/livestock-report

Finanziamenti: Questa presentazione fa parte del programma PASTRES (Pastoralismo, Incertezza, Resilienza: Lezioni Globali dai Margini), finanziato dal Consiglio Europeo della Ricerca (CER). Sito: pastres.org



Published under a Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0)